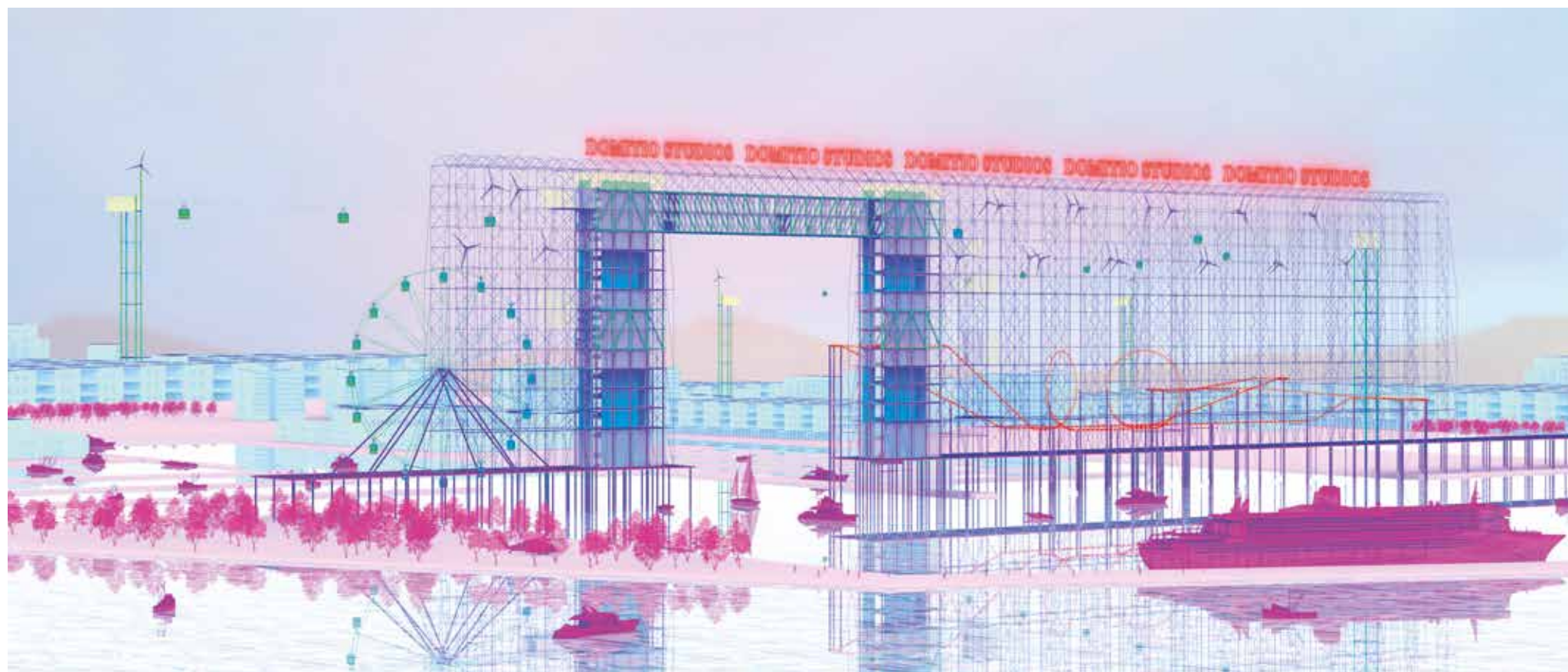


SPECULAZIONE IN BIKINI. DOMITIO STUDIOS E LA REIN- TERPRETAZIONE DEL LITORALE

CIRO PRIORE, MARTINA RUSSO

Il litorale Domitio è un territorio paradossale sospeso nel limbo di un sogno fallito. L'attuale sistema frammentato e bloccato è la stratificazione di anni di abusivismo e speculazione edilizia, disastri ambientali e sistemi di occupazione informale del territorio. Sul litorale Domitio lo sguardo cinematografico ha recentemente individuato una serie di possibili immaginari utili alla comprensione di un territorio altrimenti escluso da ogni interesse politico, civile e di pianificazione. Si propone una risignificazione territoriale attraverso un piano programmatico che introduca nuovi spazi aggregativi e una rete infrastrutturale. Domitio Studios propone la reinterpretazione degli scarti urbani come set cinematografici, collegati da una funivia e catalizzatori che ridistribuiscono i flussi e favoriscano la convivenza. Questo nuovo sistema infrastrutturale libero e aperto favorirebbe relazioni e reinterpretazioni a tutte le scale, dando nuova vita al litorale.



Ciro Priore, Martina Russo, *Domitio's pier*, 2018, Castel Volturno (CE).
© 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 26

Sulla fascia costiera che accompagna la Campania verso il Lazio, tra il promontorio del Monte di Procida e quello di Gaeta, si può fare *zapping* tra condizioni paradossali e spettri di un sogno fallito che si alternano a episodi slegati da ogni logica di pianificazione.

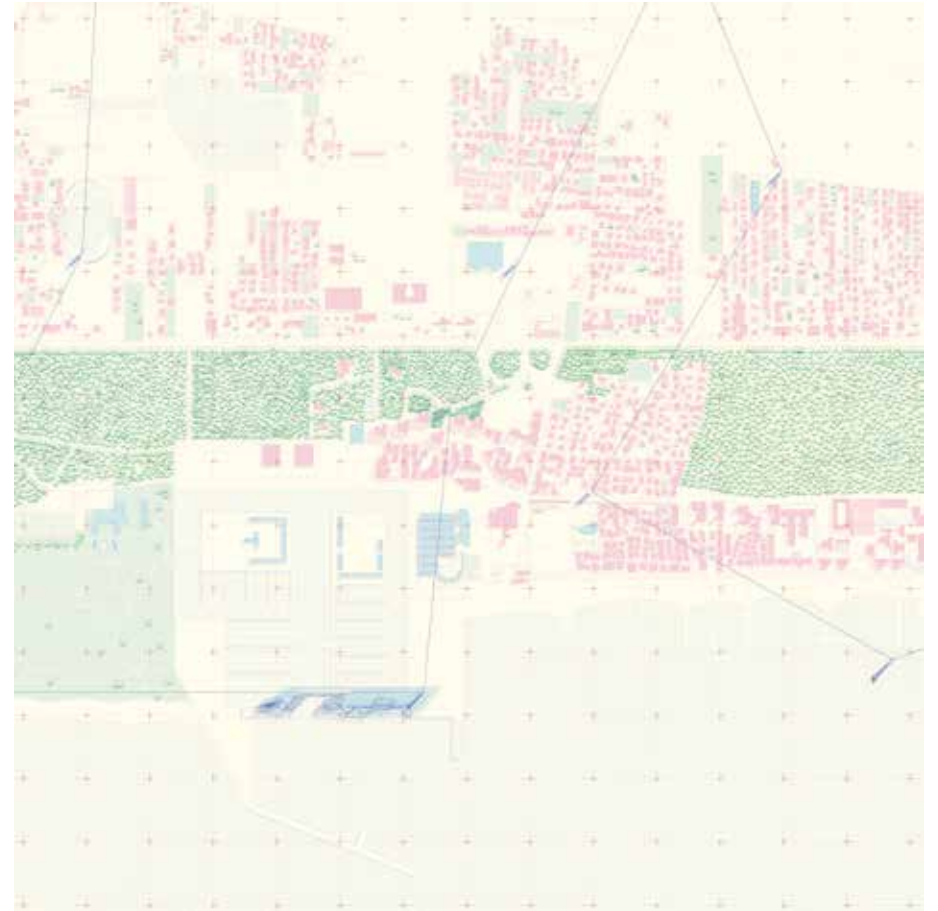
Un impianto frammentato e bloccato, unito ad una vocazione turistica, ha reso il litorale Domitio il luogo di quello che potremmo definire un “*tilt* schizofrenico” dove il “come-se-fosse” è diventato identità: ogni luogo del litorale non è altro che il riflesso sbiadito dell’immaginario a cui rimanda.

Tutto è stato costruito in meno di dieci anni, a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, sostituendo i campi coltivati e paludosi con eccentrici e rumorosi villaggi turistici.

Negli anni Ottanta, tuttavia, da un lato gli eventi sismici che hanno interessato la Campania hanno aumentato la domanda abitativa, dall’altro le inchieste sull’abusivismo edilizio sul litorale hanno bollato come illegali intere conurbazioni. In un istante la debole identità da sogno vacanziero italiano è stata infranta, implodendo rapidamente nel sistema caotico che osserviamo oggi.

La successiva svalutazione turistica ha comportato due effetti: il proliferarsi di edifici incompiuti, frutto di programmi speculativi interrotti, e l’occupazione di questi ultimi da parte di nuovi abitanti abusivi che, in cerca di un’occasione abitativa a basso costo, hanno approfittato della possibilità di disporre illegalmente di edifici abbandonati e case sequestrate. La condizione complessa in cui è stato costretto il litorale si è andata sommando alla quasi assoluta assenza di servizi scolastici e sanitari; ogni cosa sul litorale Domitio era infatti stata ideata esclusivamente per favorire l’occupazione stagionale. L’insediamento di Coppola Pinetamare, ad esempio, era una vera e propria città-azienda autonoma, concepita per vendere un’esperienza di massimo divertimento¹. In effetti, tutta la via Domiziana è costellata di cartelli promozionali e intriganti insegne pubblicitarie che presentano come «città dell’uomo»² quello che in realtà non era altro che un paese dei balocchi, non adatto ad accogliere cittadini stabili.

Ogni isolato, come un villaggio turistico, era progettato per essere autosufficiente e quindi costruito come un’enclave. Negli ultimi anni questi si sono dimostrati ideali come rifugio (o ghetto) per intere comunità subalterne: pare infatti che nel solo territorio di Castel Volturno circa ventimila tra profughi, immigrati clandestini e italiani occupanti vivano in maniera irregolare. Insomma, per ogni cittadino regolare ce n’è almeno un altro che non



Ciro Priore, Martina Russo, *Domitio Studios*, 2018, Litorale Domitio.
© *Ciro Priore, Martina Russo*



Martina Russo, *Tropical parcheggio*, fotografia digitale, 2017, Castel Volturno (CE).
© Martina Russo



Ciro Priore, Martina Russo, *Domitio Splash*, 2018, Castel Volturno (CE).
© **Ciro Priore, Martina Russo**

è presente nei registri comunali. Le nuove e inaspettate necessità abitative hanno trasformato interi edifici al fine di ospitare nuovi usi: le villette abbandonate sono diventate chiese pentecostali o *connection houses*; i vecchi alberghi nascosti nella pineta si sono trasformati in “supermercati dello spaccio” dove era possibile acquistare e consumare ogni tipo di droga. Oggi il litorale Domitio è uno “schizofrenico” sistema abitato di isole non abitabili, un miscuglio di ripetute condizioni di banale straordinarietà. Sembra essere necessaria una risignificazione territoriale che, lavorando tra la grande e la piccola scala, possa ricucire le fratture, introdurre nuovi riferimenti e distribuire nuovi spazi aggregativi per consentire una più facile convivenza, inserendoli in una rete infrastrutturale che li connetta tra loro e con il territorio circostante. L'introduzione di un piano programmatico che sovrascriva nuove gerarchie attraverso un'ampia infrastruttura territoriale di micro-progetti e macro-collegamenti potrebbe essere un'alternativa alla progettazione introversa ed esclusivista adottata finora.

Il litorale sembra aver bisogno di nuovi luoghi condivisi con ritrovati caratteri di relazione sociale: i primi possono essere individuati negli scarti già ampiamente diffusi sul territorio, mentre i secondi possono essere ricercati a partire da quegli sguardi che ne hanno evidenziato un valore nuovo, finora non espresso. Negli ultimi dieci anni alcuni



Ciro Priore, Martina Russo, *Domitio Drive In*, 2018, Castel Volturno (CE).
© **Ciro Priore, Martina Russo**

registri cinematografici, infatti, hanno contribuito a reinterpretare luoghi e scenari, talvolta aggiungendone di nuovi³.

Durante il progetto Domitio Studios⁴, un lungo processo di lettura critica ci ha indotto a chiederci se essere un'unica grande attrazione territoriale potesse essere il programma che sembra mancare alla costa Domizia, e se il cinema, unica industria capace di coglierne il potenziale, potesse esserne la vocazione.

In Domitio Studios gli scarti urbani vengono letti come set cinematografici in potenza, vengono idealmente messi a disposizione dei cineasti per essere reinterpretati e inseriti in una rete più ampia. Si tratta di un sistema fatto di grandi catalizzatori che possono ridistribuire i flussi (energetici e di persone) attraverso una nuova infrastruttura: una funivia che accompagna i visitatori verso i set e le attrezzature del litorale. I catalizzatori sono strutture tralicciate, simili a grandi insegne, visibili da grandi distanze.

I piloni della funivia sono il pretesto per attrezzare il piano terra con dei piccoli volumi per servizi e attrezzature. Nel caso delle *location* cinematografiche, ospitano quasi sempre delle strutture a servizio delle riprese (trucco, costumi, camerini); nel caso delle attrazioni satellite si adattano allo spirito del luogo su cui intervengono diventando, di volta in volta, una struttura per arrampicate, un polo dello *street food* o un acquascivolo da mare.



Martina Russo, *Lido Verde*, 2017, Ischitella (FG). © Martina Russo

La funivia, coi suoi piloni e i loro diversi attacchi a terra, è da un lato il pretesto per una riprogettazione capillare, dall'altro un espediente per sovrascrivere un nuovo sistema infrastrutturale libero e aperto, alternativo a quello attuale, chiuso e bloccato. Ognuno degli apparentemente insignificanti punti individuati in fase di analisi, se osservati simultaneamente, sembrano assumere la forma di un'unica grande fiera, pretesto per una rinascita consapevole.

Lo spazio fisico può diventare così un luogo di alterazione mentale che di conseguenza può modificare le abitudini dell'individuo, immergendolo in un *continuum* di stimoli. Un individuo che viene proiettato altrove attraverso le immagini cinematografiche e uno che si lascia trasportare da un luogo all'altro su una cabinovia in qualche modo sono entrambi soggetti a una condizione di *flânerie* immaginaria. Essere un'unica macchina per il cinema collegata da una funivia aerea ci sembrava il giusto *climax* per una fiera mobile iper-funionalizzata, che favorisca gli spazi delle relazioni e delle risignificazioni a tutte le scale.

Note

¹ Oltre alle villette e ai grandi alberghi, ospitava una grande quantità di locali, sale giochi, cinema e ristoranti. La darsena con il piccolo porto turistico e gli stabilimenti balneari avevano collegamenti diretti ai residence.

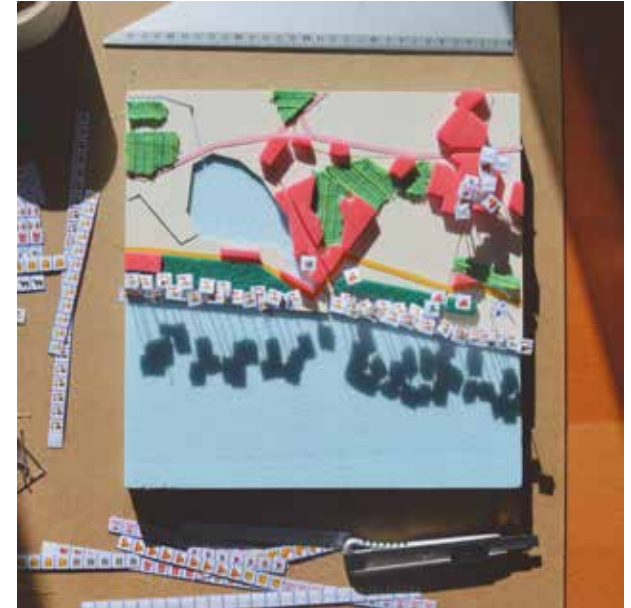
² È lo slogan che campeggia sul cartellone di benvenuto a Coppola Pinetamare, tuttora esistente.

³ Negli ultimi film di Garrone o in quelli di De Angelis, il Villaggio Coppola e tutto il litorale sono prepotentemente protagonisti. In *Dogman*, addirittura, Garrone trasforma l'attuale darsena di San Bartolomeo, futuro porto turistico, in una grande piazza pubblica su cui si svolge tutta la storia di un quartiere che nella realtà non esiste. Si veda *Dogman*, regia di M. Garrone, 2018, Italia, 120 min; oppure si veda *L'imbalsamatore*, regia di M. Garrone, 2002, Italia, 101 min. Si veda anche *Indivisibili*, regia di E. De Angelis, 2016, Italia, 134 min; oppure si veda *Il vizio della speranza*, regia di E. De Angelis, 2018, Italia, 100 min.

⁴ Il progetto è frutto della tesi di laurea "Domitio Studios - Reinterpretare il litorale" di Ciro Priore e Martina Russo, discussa nel 2018 presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II con relatori prof. Nicola Flora e prof.ssa Roberta Amirante.

Ciro Priore è dottorando in "Architettura. Teorie e Progetto" presso l'Università degli Studi di Roma "Sapienza"
Martina Russo è dottoranda in Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

A fianco. Ciro Priore, Martina Russo, *Domitio Studios*, modello di studio, 2018, Litorale Domitio.
 © Ciro Priore, Martina Russo



Sotto. Martina Russo, *Villaggio Coppola*, 2017, Castel Volturno (CE).
 © Martina Russo

